

Dipendenti in agitazione: in pericolo anche gli stipendi

Crac trasporti, buco nei bilanci Anm e Ctp annunciano sciopero

Rischio fallimento
l'azienda napoletana vende
il deposito Stella Polare

Pier Luigi Frattasi

Finanziamenti ridotti, troppi debiti e stipendi che arrivano col contagocce. Conti in rosso nelle società del trasporto pubblico napoletano. I sindacati di Anm e Ctp proclamano lo sciopero per il 13 dicembre. Me-

tropolitane, funicolari ed autobus di città e provincia si fermeranno per 4 ore: dalle 9,30 alle 13,30. All'iniziativa hanno aderito tutte le sigle confederali: Cgil, Cisl Uil, Ugl e Faisal Cisl. Molto difficile la situazione di Anm. I

lavoratori sono preoccupati, a rischio c'è la tempestività dei pagamenti degli stipendi il 27 del mese. Da Palazzo San Giacomo, assicurano che il bonifico da 9 milioni di euro sarebbe già partito. Ma è pronta la cessione del deposito di Stella Polare.

> A pag. 26

La mobilità negata

Trasporti, stipendi a rischio scatta lo sciopero Anm e Ctp

Conti in rosso, sindacati in rivolta. L'azienda: incentivi ai lavoratori

Pier Luigi Frattasi

Finanziamenti ridotti, troppi debiti e stipendi che arrivano col contagocce. Conti in rosso nelle società del trasporto pubblico napoletano. I sindacati di Anm e Ctp proclamano lo sciopero per il 13 dicembre. Metropolitane, funicolari ed autobus di città e provincia si fermeranno per 4 ore: dalle 9,30 alle 13,30. All'iniziativa hanno aderito tutte le sigle confederali: Cgil, Cisl Uil, Ugl e Faisal Cisl.

Molto difficile la situazione di Anm. Nonostante l'azione di risanamento messa in campo dal management aziendale in questi anni, infatti, l'azienda della mobilità cittadina è in grave sofferenza. I lavoratori sono preoccupati, a rischio c'è la tempestività dei pagamenti degli stipendi il 27 del mese. A ottobre le spettanze tardarono di un paio di giorni. Questa volta, da Palazzo San Giacomo, assicurano che il bonifico da 9 milioni di euro sarebbe già partito.

Ma i sindacati chiedono chiarezza e soprattutto certezze sulle prospettive future dell'azienda. La tensione si taglia col coltello, anche perché gli ultimi confronti con l'amministrazione sono saltati. Rinviati ripetutamente. Il prossimo è fissato per il 29 novembre.

Così, esauri-

La data
Tutti a piedi
il 13 dicembre
per 4 ore
se non
si troverà
un accordo
tra le parti

ta la seconda fase della procedura di conciliazione con esito negativo, il 18 ottobre scorso, i sindacati, martedì sera, dopo una riunione fiume, hanno deciso di proclamare la prima azione di sciopero di Anm spa Napoli. Tra le motivazioni: «La grave situazione economico-finanziaria dell'azienda - è scritto in una nota - che mette a rischio i livelli occupazionali del personale e la mancanza di un piano industriale credibile per il rilancio dell'Anm con assenza di prospettive future». Pochi giorni per tentare di ricucire. Se non si arriverà ad un chiarimento, lo sciopero si svolgerà martedì 13 dicembre. Il personale turnista e di esercizio sulle linee incrocerà le braccia dalle 9,30 alle 13,30, mentre i dipendenti impegnati sugli impianti fissi e gli amministrativi nelle ultime 4 ore di turno. Salvaguardate, secondo la norma, le fasce garantite.

A scioperare saranno anche i dipendenti della Ctp, l'azienda di trasporto della provincia, di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.

Il management aziendale, sotto la guida del nuovo amministratore Augusto Cracco, ha rafforzato il processo di risanamento del bilancio che deve fare i conti, però, con i continui tagli ai trasferimenti. L'anno scorso la Ctp, che conta circa 770 dipendenti, di cui 545 autisti, ha chiuso in perdita per 12,6 milioni di euro, mentre il debito pregresso ammonta a 30 milioni. L'ex Provincia ha provveduto a ricapitalizzarla. Aggiornò è attesa la seconda tranche di 5 milioni. Ma da settembre la normativa è cambiata e le ricapitalizzazioni saranno molto più difficili. Il management sta lavorando ad un piano industriale per portare l'azienda al pareggio di bilancio entro il 2019. «A differenza del passato - afferma Augusto Cracco, amministratore Ctp - dove i piani di recupero erano basati sui tagli dei costi, noi interverremo su due leve: il recupero della produttività, con i grafici di servizio e la reintroduzione, sentiti i sindacati, degli incentivi per i lavoratori, e la lotta all'evasione». Nonostante le difficoltà, ogni giorno si riesce a mettere in strada una media di 140 bus. «L'obiettivo è arrivare a 196 entro i prossimi mesi - riprende Cracco - Quando sono arrivato, la media era di 40. Sono stati fatti passi da gigante».

Tra le ultime tegole, il decreto in-

giuntivo dell'Eni per la fatturazione del gasolio, risolto attraverso un piano di rateizzo. Una piccola boccata di ossigeno è arrivata con l'acquisto

da parte della Regione di 5 nuovi bus. Saranno presto in strada: sono in attesa di immatricolazione.



L'ad di Anm

Nonostante l'azione di risanamento messa in campo dal management aziendale, con l'ad Alberto Ramaglia, l'azienda della mobilità cittadina è ancora in grave sofferenza.



La conciliazione

Allerta in Prefettura e revoca entro il 9

Dopo la prima fase di raffreddamento nella Anm, a inizio ottobre i sindacati hanno incontrato il prefetto per un tentativo di conciliazione. La procedura è stata sospesa in attesa degli incontri del 14 e del 17 ottobre in Comune a seguito dei quali si è chiusa negativamente la seconda fase di raffreddamento. Martedì è stata inoltrata in Prefettura la comunicazione di sciopero che potrà essere revocato entro il 9 dicembre. I sindacati della Ctp hanno chiuso la prima fase di raffreddamento il 9 novembre e attivato il 15 novembre la seconda.



La protesta Conti in rosso e sfiorò il singhiozzo: i sindacati proclamano lo sciopero: braccia in crociate per quattro ore il 13 dicembre